

# VIMERCATE

**LA NOVITÀ**  
VITALI GROUP SPA  
HA PRESENTATO  
IL PROGETTO

## RINASCE L'AREA IBM

### Un'azienda tedesca che realizza imballaggi costruirà una fabbrica



di **Michele Boni**

■ Svolta "tedesca" per la riqualificazione dell'ex area Ibm in zona Velasca. «Lunedì è stata protocollata in Comune una proposta per rilevare il comparto da parte del titolare di una società teutonica che si occupa di produzione di semilavorati per imballaggi» ha svelato il sindaco Francesco Sartini. Nello specifico si tratta di una richiesta di permesso di costruire presentata dalla Società Vitali spa di Peschiera Borromeo quale costruttore acquirente per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di cartone ondulato che sarà poi gestito dalla società tedesca Progroup, leader nella produzione di carta riciclata da ondulazione e cartone ondulato.

La Progroup ha vari stabilimenti in giro per l'Europa (diversi in Germania, uno in Francia, uno in Gran Bretagna e altri in Polonia e Repubblica Ceca) e uno in Italia a Piadena Drizzona, vicino a Cremona. È da decenni che quel comparto industriale vimercatese risulta praticamente abbandonato, dopo i fasti targati Ibm che tra gli anni '70 e '80 aveva alle sue dipendenze circa 3.000 lavoratori. Non c'è più nulla di tutto questo, ma siccome la sua vocazione è stata e rimane ancora oggi quella produttiva, questa impresa tedesca potrebbe



Si tratta della Progroup, uno dei leader del Vecchio continente nella produzione di carta riciclata da ondulazione e cartone ondulato, con stabilimenti sparsi in diversi Paesi europei

essere una soluzione per la re-industrializzazione della zona.

Tra l'altro la proposta è arrivata a Palazzo Trotti da pochissimi giorni e merita più di un approfondimento per capire le reali prospettive dell'operatore. Sartini ha anticipato che «l'intenzione del privato è di aprire un nuovo sito produttivo, dove non solo realizzerrebbe semilavorati di cartone, ma aggiungerebbe anche gli impianti dei suoi partner per concludere tutto il processo e quindi completare la costruzione degli imballaggi». Con queste premesse dovrebbe nascere così il compar-

to industriale più importante di Vimercate, che negli anni ha assistito a una serie di passaggi di proprietà, crisi, fallimenti e un progressivo e costante svuotamento di tutta l'area che ha un'estensione di 227mila metri quadri.

L'amministrazione Cinque Stelle confida molto su questo progetto arrivato sul finire di luglio. L'argomento verrà discusso giovedì prossimo 29 luglio nella commissione Territorio delle 19.30 per poi portarlo in approvazione a stretto giro in consiglio comunale, che potrebbe già essere calendarizzato il giorno successi-

vo ossia venerdì 30 luglio prima della pausa estiva di agosto. Potrebbe essere un momento veramente importante per far tornare a vivere il quartiere industriale nella frazione di Velasca, che arriva tra l'altro in un momento in cui si avvicinano sempre di più le elezioni comunali di ottobre e sicuramente il comparto ex Ibm è al centro di intensi ragionamenti da parte di tutte le forze politiche che si presenteranno alle urne.

Solo il tempo poi potrà dire se la richiesta di permesso di costruire diventerà l'inizio di un nuovo cantiere. ■

**LA STORIA** Andreotti all'inaugurazione del 1966

## L'ex Silicon Valley brianzola passata dal sogno della Ibm alla desertificazione



■ Quell'area industriale al confine con la Tangenziale Est, ora praticamente abbandonata, ha una storia antica. Lo stabilimento Ibm di Vimercate fu realizzato nel 1966 su un'area di 287mila metri quadri con una superficie coperta di 110mila metri quadri per rispondere alle notevoli attività produttive localizzate in precedenza nella sede milanese di via Tolmezzo a Milano. Al taglio del nastro, con 1.500 dipendenti, aveva presenziato all'epoca Giulio Andreotti ai tempi ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. In quegli anni gli impiegati e gli operai avevano toccato quota 3mila unità. Nel '99 la multinazionale americana decise di trasferire la sua produzione del minicomputer AS/400 in Irlanda. Neanche un anno dopo,

nel 2000 fu firmato un accordo sindacale che prevedeva la cessione dei due stabilimenti italiani alla società Celestica, con tutele per le produzioni e per il personale impiegato nelle due aree produttive. Celestica, nel 2006, dichiara la crisi economica e da allora tra casse integrazioni, battaglie sindacali, ricorsi in tribunale e dichiarazione di fallimenti si sono persi i conti.

### 3.000

La punta massima raggiunta dal numero di dipendenti che lavoravano, nei vari settori, nell'area

Nel frattempo sono subentrate nell'area prima la Bamessem e poi la Bartolini: un lungo periodo di difficoltà e licenziamenti per quei dipendenti che alle soglie del 2000 speravano di trovarsi in una delle aziende più fiorenti dell'epoca come Ibm. I continui passaggi di mano hanno lasciato un deserto. Vimercate e Agrate, proprio per la presenza di Ibm e Telettra all'imbocco della Tangenziale Est insieme alla St Microelectronics, hanno fatto parlare per tanti anni della Silicon Valley della Brianza Est. Da anni l'area appare come una cattedrale nel deserto ed è al centro della discussione sia in città che tra le forze politiche per la sua rinascita. ■ **M. Boni.**